

BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

Viale Trento, 24 - 01100 Viterbo
Tel. 0761.228162
www.bibliotecaviterbo.it
mail: presidenza@bibliotecaviterbo.it
mail: direzione@bibliotecaviterbo.it

ASSEMBLEA

Presidente:
Leonardo Michelini
(Sindaco Città di Viterbo)

Consigliere:
Maurizio Palozzi
(Presidente Provincia
di Viterbo)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Commissario straordinario:
Paolo Pelliccia

Segretario:
Luigi Celestini

BIBLIOTECA E SOCIETÀ

Rivista della Biblioteca
Conсорziale di Viterbo

DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Pelliccia

COORDINAMENTO EDITORIALE

Andrea Alessi

HANNO COLLABORATO

Valerio Magrelli
Francesca Pontani
Jacopo Rubini
Eleonora Storri
Francesca Pandimiglio
Quirino Galli
Clara Gallini
Maria Grazia Di Mario
Luciano Zuccaccia

PROGETTO GRAFICO

Majakovskij comunicazione
Simone Iocco
Marco Santinelli

STAMPA

Primaprint

SOMMARIO

5	<i>Paolo Pelliccia</i> EDITORIALE
7	<i>Valerio Magrelli</i> ELOGIO DELLA POESIA
10	<i>Francesca Pontani</i> LE TERME NELL'ANTICHITÀ Gli esmpi di Civitavecchia
16	<i>Jacopo Rubini</i> "BERNARDO DI COUCY" La concessione del vessillo di Santa Romana Chiesa al libero Comune di Viterbo
22	<i>Eleonora Storri</i> IL COMPLESSO DI SANTA MARIA DI LUCO a Soriano nel Cimino e le iscrizioni scomparse della chiesa
26	<i>Andrea Alessi</i> GLI ECCELLENTI FALSI DI RAFFAELLO ad Acquapendente
30	<i>Francesca Pandimiglio</i> L'INCORONAZIONE DELLA VERGINE con San Francesco e San Sebastiano: il quadro dimenticato.
36	<i>Quirino Galli</i> UN NUOVO TEATRO COMICO ad Acquapendente
46	<i>Clara Gallini</i> ANDAR PER GROTTI
58	<i>Maria Grazia Di Mario</i> LE COLLEZIONI DI ANGELO DI MARIO in Biblioteca
64	<i>Luciano Zuccaccia</i> INTERVISTA A ROBERTO SALVITANI
74	EDITORIA

© COPYRIGHT BIBLIOTECA E SOCIETÀ

I manoscritti non si restituiscono. La redazione non è tenuta a fornire risposta all'invio di quelli non richiesti. Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria riservati. Non è consentita la ristampa dei lavori pubblicati della Rivista senza autorizzazione scritta dell'Editore. È vietata la pubblicazione di sunti di essi senza citarne la fonte.

ABBONAMENTI

Un numero € 3,00 Abbonamento ordinario: €10,25 | sostenitore: €25,00
Benemerito: €50,00 - CONTO CORRENTE POSTALE N° 12748018 Intestato al Consorzio Gestione
Biblioteche Sped. Stampe in A.P. - Comma 34 art. 2 Legge 549195 aut. fil. PT Viterbo
In Copertina: Composizione grafica

EDITORIALE

CARMELO BENE A 80 ANNI DALLA NASCITA UN MANIFESTO PER RICORDARLO



CARMELO BENE CONTRO TUTTI

Bisogna sputarsi in faccia continuamente. Lo si faccia tutte le mattine fino alla sera e dalla sera alla mattina, anche nel sonno, contraddirsi continuamente, sfuggire, non essere mai se stessi, non fermarsi mai, così soltanto si è nell'immediato.

Bisogna che vi rassegniate a non mentirvi, a non prendervi sul serio, perché voi, noi non siamo. Siamo in quello che ci manca, non siamo in quello che siamo. Voi mentite di interessarvi alla Bosnia, voi mentite, mentire come gli altri, mentite come Stalin, va bene, mentite come Hitler, mentite come Fini, mentite come Amato, solamente che più si scende...insomma voi siete dei democratici. E volete anche lavorare: degli schiavi.

Invece di pensare a dispensare gli schiavi dal lavoro, ecco l'unico appunto che io faccio alle vostre sinistre: perché vogliono schiavizzare la gente. Perché bisogna far lavorare in miniera a cinquecento metri di profondità, va bene, senza aria (a trent'anni si muore di cancro ai polmoni) della povera gente per settecentomila lire al mese? Perché hanno famiglia. Ma non sarebbe meglio distruggere la famiglia e che questa povera gente prendesse un po' d'aria? Ma veniamo a capo di una cosa, un'altra... altrove... sempre... mi attraversano delle voci continuamente e non mi so tacere, d'altra parte non saprei che quindi non restarmi che spropositare. Fino al settecento l'editoria era ben poca cosa ed un libro costava davvero un patrimonio, e quindi l'orale ha sempre avuto un ruolo, da Adamo n poi, notevolissimo. Si viveva davvero senza strutture, fuori da ogni struttura, si ballava il ballo di San Vito dei buchi neri del linguaggio, delle contraddizioni. Dopo il settecento/ottocento comincia ad allargarsi questa sciagura editoriale e quella delle gazzette...anche dell'informazione... inimica della cultura - la demoliremo poi la cultura, se ne avremo tempo e così si spaccia via, via l'orale ed ecco che diventa lo scritto, diventa lo scritto del morto orale, si dimentica che il significato non è il significante si dimentica il "Corso di linguistica generale" de ragazzino Ferdinand de Saussure... si dimentica questo e ben altro, e quindi l'orale prevede davvero se stesso, senza riuscire a perdersi come faceva una volta rinunciando a perdersi nella santa ignoranza... il sud del sud dei santi non è soltanto un luogo etnico, ma un luogo dove l'ignoranza ha conosciuto una decadenza immediabile ormai, perché con l'editoria che va avanti e **con l'informazione che galoppa, informando sempre i fatti e mai sui fatti...** ecco... cosa ha guadagnato? Ha guadagnato un minimo di alfabetizzazione, ecco la critica, ecco l'alfabetizzazione... ora l'alfabetizzazione non è la cultura, perché la cultura viene poi da "colonizzare" e quindi da "colon" e non da "culo", intanto, e quindi questo un po' di alfabetizzazione ha creato una massa, una volta neanche tanto così poi disposta alle ele-

zioni e cioè ad eleggere, questi hanno detto: siccome dalla camera al senato questi sanno appena firmare, questa è la loro alfabetizzazione, sono degli ignoranti...voi lo sapete, da zombie rispettabili, ma lo sapete: sono degli ignoranti, lo sono sempre stati e lo saranno sempre... perché ogni futuro è già trascorso fuorché l'immediato, quest'attimo, questo! Questa grande massa ha scoperto che l'uomo non è nato per lavorare, intanto, senza neanche magari pensarci su, ma proprio perché deperita, abbandonata la dignità della povertà della miseria, non se la sente davvero... il sud era accusato sempre di indolenza... "Non hanno voglia di lavorare" e qualcuno mi ha chiesto appunto in una di queste sciagurate cerimonie di onorificenza: "Vogliamo lavoro", e chi me lo chiedeva aveva sì e no sedici anni. Dico: "Miserabile, ma non ti vergogni!". Ma come si fa a lavorare, a pensare di alzarsi la mattina, la sera distrutti...distrutti da un lavoro che non ci compete, che non è l'uomo - verremo poi all'uomo - non è certo una bellezza l'uomo, ma intanto sarebbe il caso di riguadagnare l'uomo, queste masse, per tornare al sud del sud dei santi. Ma il sud non è altro che una cartina tornasole dell'intera Europa, cosa cazzo voglia dire Europa, ancora io...non capirò mai...Nell'eternità ho conosciuto Europa, ma non l'Europa. Quindi queste masse hanno fatto dei conti un po' maldestri: **siamo retti e governati da una massa di ignoranti, di imbecilli, di persone antiestetice, non hanno nemmeno un'etica da rivendere.** Dicono o simulano di avere anche compulsato Thomas Hobbes, ma non è vero, né come Leviatani, ecco: **essi sono la parodia al potere...** ma gli altri neanche il De Cive... Ma Hobbes, poi, è una grandissima revisione e messa in crisi del linguaggio, come lo è tutta l'opera di Nietzsche... Cosa hanno scoperto: **ma a questo punto votiamo, votiamo, votiamo a furia del voto, voto, sono votato facciamoci votare, facciamoci eleggere, sono passati a candidarsi pur di non far niente... tanto, appena alfabetizzati, non rimane che candidarsi pur di non far niente... questa la fine dell'italietta, dello stivale, dell'europeina, del mondicino: quello di essere passato da elettore a candidato, eletto, tanto siamo pari.** E così le masse vanno in televisione a lasciarsi distruggere...queste masse che si credono protagoniste e invece sono consumate in balia del tritatutto che è il linguaggio... E nemmeno nel simbolico, che per me è anche ripugnante, ripeto, cioè, l'arte. Hanno smarrito persino ogni senso patologico del crimine. Non abbiamo più bei condomini di criminali, non abbiamo dei criminali rispettabili più, a livello di interesse di atlante di medicina legale, no, no, abbiamo dei falliti come criminali. Ora, poi, che hanno sistemato tutta "Cosa Vostra", davvero le massese la passano malaccio. Qualcuno, ed era davvero anche lui un genio, ha detto: **"La democrazia, a differenza di altri sistemi reggitori, è quella situazione social-politica dove il popolo viene preso a calci dal popolo su mandato del popolo"**. Essere zombie ed essere anche democratici repubblicani... davvero... eh eh... è ripugnante.

Biblioteca Consorziale di Viterbo
1 Settembre 2017



1

ELOGIO DELLA POESIA

di Valerio Magrelli

La poesia comprime molto in un piccolo spazio, aggiungete poi il ritmo e così si accentua il senso. La città è come la poesia: comprime tutta la vita, tutte le razze in una piccola isola e poi aggiunge la musica e l'accompagnamento dei suoi motori interni

E. B. White

"Tutto cominciò inavvertitamente, poi, mano mano, la piaga pernicioso si sviluppò come un cancro. Montando a turno in cattedra, gli uditori finirono per trasformarsi in autori. Quando ci furono tanti scrittori quanti ascoltatori, gli uni si confusero con gli altri e la letteratura perì soffocata dalla malignità del suo tumore: la lettura pubblica". Chi parla così, non è un nemico dei readings di poesia ma un grande storico dell'antichità, Jérôme Carcopino. La sua invettiva, tratta da *La vita quotidiana a Roma*, non si rivolge al Festival di Castelporziano né a tutti gli altri che si sono succeduti, bensì agli incontri che Plinio il Giovane

Fig. 1
Un'istantanea che ritrae Valerio Magrelli al Poesiafestival del 2014 (foto di Serena Campanini-Elisabetta Baracchi).